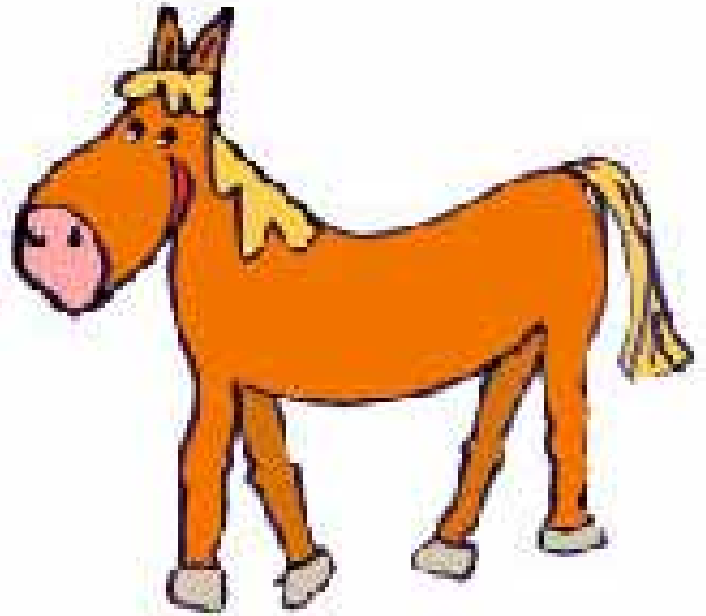


Ciao bambini,
sono Birillo Cavallo
e voglio raccontarvi
qualcosa su di me e
sui miei antenati.



Ecco dunque le nostre origini.

Più di cinquanta milioni di anni fa i miei bis, bis, bis, tris nonni facevano la loro comparsa sulla terra.

Non erano ancora come noi, l'Hyracotherium ("bestia talpa"), aveva le dimensioni di un cane e aveva quattro dita; recenti studi dicono invece che discendiamo dal Pliolophus, anch'esso grande come un cane.

Sia come si vuole, ne abbiamo fatta di strada da allora... adesso noi cavalli possiamo essere alti anche 1 metro e 80!

Io sono un tantino più piccolo, ma, come dire, non è l'altezza che fa la bellezza!

Sapete come ci misurano?

Da terra al garrese; il garrese si trova tra le spalle del cavallo, più precisamente, tra il collo e la groppa ed è considerato per semplicità il punto più alto.

Perché, direte voi, non ci misurano come fanno con voi bambini dai piedi alla testa?

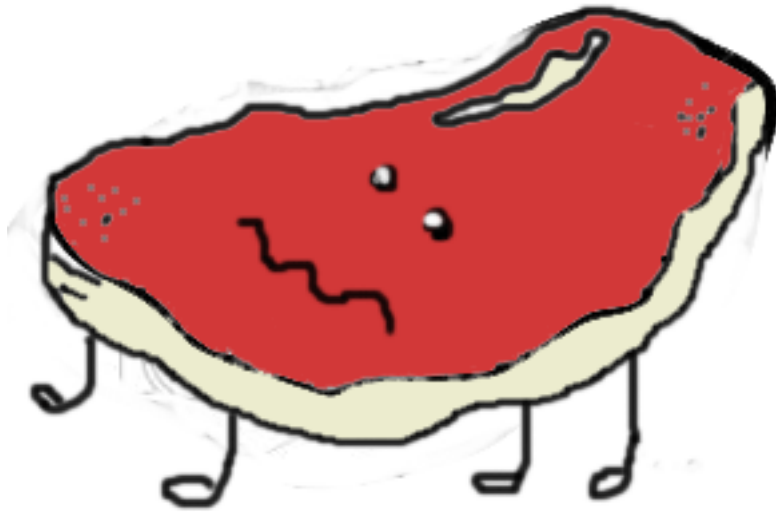
Perché alcuni di noi (come forse anche voi) si muovono troppo, la testa va su e giù e così la misurazione non è precisa.

Non che a noi importi molto, ma a voi uomini pare di sì.

E' dalla notte dei tempi che noi cavalli siamo a fianco di voi umani.

Inizialmente per i primitivi eravamo solo cibo: ci guardavano e dicevano: "Ma guarda che bella bistecca con quattro zampe!"

E noi che siamo erbivori, trovavamo questa idea di mangiare la nostra carne per niente simpatica!!!



Poi, circa nel 3000 a. C. alcuni di noi, stufi di scappare sempre per non essere mangiati, hanno suggerito ai popoli dell'Asia Centrale che potevano addomesticarci e saremmo stati molto utili!

Per alcuni studiosi questo è successo addirittura tremila anni prima.

Da allora siamo a fianco dell'uomo per i lavori di fatica, per i lavori dei campi, per il trasporto delle persone e delle cose e, purtroppo, per la guerra (a me non piace la guerra e neanche ai miei bisnonni!)

L'Impero mongolo certamente riuscì a imporsi grazie ai suoi cavalieri.

Oggi siamo molto apprezzati, abbiamo tanti ammiratori, alcuni di noi sono diventati star di vari

spettacoli o partecipano a importanti competizioni sportive.



Alcuni miei cugini sono diventati medici e aiutano gli uomini a stare meglio: già Ippocrate* aveva intuito l'utilità dell'equitazione per scopi terapeutici e oggi l'ippoterapia (che parolona!) viene praticata per la riabilitazione e può avere un effetto positivo dal punto di vista relazionale.

* Ippocrate, per chi non lo sapesse, è considerato il padre della medicina ed è vissuto in Grecia più di 2000 anni fa.

Pare che sia stato un mio antenato a suggerirgli la nostra utilità in medicina, ma noi cavalli siamo modesti e lasciamo volentieri il merito a voi uomini.

Ed ora qualche curiosità:

Il mio nome scientifico è

EQUUS FERUS CABALLUS.

In latino ci chiamavano equus, ma nel tardo latino è cominciata a circolare la voce caballus, e così in italiano abbiamo voluto farci chiamare cavalli.

Ci piaceva, comunque, anche equus, e così da EQUUS derivano le parole EQUESTRE, EQUINO, EQUITAZIONE (mi raccomando SENZA LA C PRIMA DELLA Q!).

Voi ci chiamtate tutti cavalli, ma chi ci alleva ci chiama in tanti modi:

Da piccoli, quando abbiamo meno di 3 anni di vita, siamo **PULEDRI**

COLT quando siamo ragazzi, è un maschio sotto i 4 anni e **FILLY** le nostre amiche cavalle di meno di 4 anni

Una femmina adulta è una **GIUMENTA** e **STALLONE** è un maschio adulto.

La cosa che mi piace di più di me è il

MANTELLO: il mio è marroncino, ma tanti miei cugini hanno mantelli di diverso colore.

Ci sono cavalli che hanno 2 o 3 colori mescolati.

C'è il **BAIO** che è il più diffuso e ha il mantello merrone e i **crini (la criniera è il nostro vanto!) nera**

Il **MORELLO** che è tutto nero

Il **SAURO** che è rossastro.

In America il cavallo si estinse in età preistorica, forse per colpa dei cacciatori; per fortuna siamo scappati tutti in Asia e in Europa.

IL NOSTRO STRETTO RAPPORTO CON L'UOMO SI CAPISCE ANCHE DAI TANTI MODI DI DIRE LEGATI A NOI:

A caval donato non si guarda in bocca

Campa cavallo che l'erba cresce!

Una febbre da cavallo

Essere a cavallo

Cavallo di battaglia

La superbia va a cavallo e torna a piedi

A buon cavallo non occorre dir trotta

A cavalier novizio cavallo senza vizio

L'occhio del padrone ingrassa il cavallo
Avere denti da cavallo

UNA STIRPE, TANTE RAZZE

LO SHIRE, forte, resistente e docile
IL PUROSANGUE INGLESE
L'ARABO
IL BERBERO
L'ANDALUSO...

COME SI CHIAMAVA IL CAVALLO DI...

Il cavallo di Cesare, un mio lontano parente (il cavallo, non Cesare!), si chiamava ASTURCONE
quello di Alessandro Magno BUCIFERO
il cavallo di Buffalo Bill BRIGHAN
MARSALA il cavallo di Garibaldi

Un po' di ortografia equina:

Chi va a cavallo è un CAVALIERE (attenzione si scrive con una L sola e non ci va la G).

CAVALLI DI LEGNO, CAVALLI MAGICI...

Il cavallo di TROIA:

dopo 10 anni di assedio, i greci non riuscivano a conquistare Troia, così finsero di andarsene lasciando un grosso cavallo di legno sulla spiaggia fingendo che sarebbe servito a placare gli dei. In realtà dentro il cavallo c'erano i più valorosi guerrieri greci guidati da Ulisse.

I troiani trascinarono il cavallo all'interno delle mura e così, la notte, i guerrieri greci uscirono dal cavallo e aprirono le porte della città di Troia al loro esercito.

PEGASO è il cavallo alato più famoso ed è una figura della mitologia greca.

L'UNICORSO o **LIOCORNO** è un animale immaginario dal corpo di cavallo con un singolo corno in mezzo alla fronte.

E' bianco e gli si attribuiscono poteri magici.

Piace molto a voi bambini, così mi hanno detto.